

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
26	Il Resto del Carlino	03/01/2025	<i>Viaggio dall'autoritratto alla camera oscura (S.Marchetti)</i>	3
14/15	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	05/01/2025	<i>L'arte fra ironia e ritratti (P.Di Domenico)</i>	5
1+30	La Nuova Ferrara	01/07/2025	<i>Chagall da ottobre a Ferrara Le opere dell'artista si scoprono ai Diamanti</i>	7
16	Il Gazzettino	01/07/2025	<i>In ottobre, 200 opere di Chagall a Palazzo dei Diamanti</i>	9
1+26	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	01/07/2025	<i>Marc Chagall, i suoi capolavori ai Diamanti</i>	10
24	La Stampa	01/07/2025	<i>Chagall a Palazzo dei Diamanti a Ferrara</i>	11
17	Il Fatto Quotidiano	07/07/2025	<i>DA OTTOBRE CHAGALL A FERRARA</i>	12
19	Cultura Identita' (Il Giornale)	16/07/2025	<i>Sono gia' trent'anni di patrimonio UNESCO</i>	13
1+23	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	23/07/2025	<i>Oltre 72.800 visitatori per Mucha e Boldini</i>	15
1+33	La Nuova Ferrara	23/07/2025	<i>A Palazzo dei Diamanti per Mucha e Boldini superati i 70mila visitatori</i>	17
34	La Voce del Tabaccaio	28/07/2025	<i>Chagall a Ferrara</i>	20
36	La Nuova Ferrara	29/07/2025	<i>Canestri e passioni di inti due da coltivare L'Adamant e i giovani ammireranno Chagall</i>	21
29	Corriere della Sera	02/08/2025	<i>Ravenna, concerto privato e Chagall a Ferrara (R.Scorranese)</i>	22
11	L'Edicola - Edizione Nazionale	03/08/2025	<i>In autunno il secolo in mostra tra censura, sogno e bellezza</i>	23
1+10/1	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	12/08/2025	<i>Le opere di Chagall e l'arte proibita (P.Di Domenico)</i>	24
1+11	La Repubblica - Ed. Bologna	26/08/2025	<i>Col Giappone e i grandi maestri l'arte torna a mettersi in mostra (P.Naldi)</i>	26
70	Barche	01/09/2025	<i>Palazzo dei Diamanti di Ferrara...</i>	28
13	Gazzetta di Parma	09/09/2025	<i>Cultura, Parma puo' competere con le altre citta' piu' grandi</i>	29
24	Gazzetta di Parma	11/09/2025	<i>Autunno di grandi mostre da Modigliani a Picasso (M.Apice)</i>	31
16/17	Confidenze	23/09/2025	<i>Una mostra per tutti</i>	33
13	La Nuova Ferrara	23/09/2025	<i>Chagall in una speciale anteprima per dirigenti scolastici e docenti</i>	35
27	Intimita'	24/09/2025	<i>Orizzonti firmati Chagall (C.C.)</i>	36
24	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	25/09/2025	<i>Chagall, tempo e testimonianza Focus sull'artista</i>	37
16	La Nuova Ferrara	25/09/2025	<i>Palazzo Diamanti L'anteprima di Chagall per docenti e presidi</i>	38
1+2/3	La Repubblica - Ed. Bologna	25/09/2025	<i>ALBUM - Una stagione a spasso tra i palchi (P.Naldi)</i>	39
1+5	La Repubblica - Ed. Bologna	25/09/2025	<i>ALBUM - Chagall, Dali', la grafica giapponese tutto quello che c'e' da sapere sulle mostre (P.Naldi)</i>	43
13	Vivi Bologna (Corriere di Bologna)	26/09/2025	<i>- L'evento - Ferrara, duecento volte Chagall (fra dipinti, disegni e incisioni</i>	45
1+7	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	27/09/2025	<i>Il vicepresidente Urban: "Chagall, mostra evento e volano turistico"</i>	46
146	Arbiter	01/10/2025	<i>L'agenda di arbiter</i>	49
86/94	Art e Dossier	01/10/2025	<i>100 mostre</i>	50
30/31	Arte	01/10/2025	<i>Il lirismo complesso di Marc Chagall, fra tecnica e poesia</i>	59
90/99	Bell'Italia	01/10/2025	<i>Sotto il sole degli estensi</i>	61
30	In Piazza	01/10/2025	<i>Chagall in mostra a Ferrara, a Palazzo dei Diamanti, e a Ravenna aL Mar</i>	71
32/33	Italo I Sensi del Viaggio	01/10/2025	<i>APPUNTAMENTI OTTOBRE 2025</i>	72
90/95	Jesus	01/10/2025	<i>Frammenti</i>	74
12/15	La Freccia	01/10/2025	<i>Save the date</i>	80
13	Super Comuni	01/10/2025	<i>Marc Chagal</i>	84
1+2	Super Comuni	01/10/2025	<i>Mezzo pieno o mezzo vuoto?</i>	85

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
71/78	Touring	01/10/2025	<i>Agenda-Arte</i>	87
76	Tracce Litterae Communiois	01/10/2025	<i>block notes</i>	95
59	Vero	02/10/2025	<i>Chagall: un viaggio nell'anima dell'artista</i>	96
27	Corriere della Sera	05/10/2025	<i>IN VIAGGIO CON IL CORRIERE</i>	97
27	Il Giornale	05/10/2025	<i>Chagall e il sogno di un'infanzia infinita in un villaggio russo (V.Sgarbi)</i>	101
30	La Nuova Ferrara	08/10/2025	<i>Un pomeriggio tra arte e libri a Ferrara e Porotto</i>	103
6	Corriere della Sera	09/10/2025	<i>Inserto - Ravenna Un concerto tra i mosaici</i>	104
25	Alto Adige	09/10/2025	<i>Gita a Ferrara per visitare la mostra "Chagall"</i>	105
73/77	Il Venerdì' (La Repubblica)	10/10/2025	<i>Pace, amore e Chagall. Chagall Un poeta nel secolo in fiamme (C.Gatti)</i>	106
1+9	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	11/10/2025	<i>Chagall a Ferrara tra fiaba e storia (P.Di Domenico)</i>	111
3	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	11/10/2025	<i>Viaggio nel mondo dell'artista 'La pace', colomba di speranza Una pennellata oltre la natura</i>	113
1+2/3	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	11/10/2025	<i>DIAMANTI, CHAGALL TESTIMONE DI PACE</i>	114
23	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	11/10/2025	<i>Testimone del tempo Emozione Chagall, la Pace e' in mostra</i>	117
23	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	11/10/2025	<i>Testimone del tempo Emozione Chagall, la Pace e' in mostra</i>	119
13	La Nuova Ferrara	11/10/2025	<i>Gli amici di Kaufbeuren in citta' Un gemellaggio che si rinnova</i>	121
1+19+	La Nuova Ferrara	11/10/2025	<i>Inserto - Si alza il sipario sulla mostra di Chagall</i>	122
19+21	La Nuova Ferrara	11/10/2025	<i>Inserto - Una proposta unica "La citta' lo merita" "C'e' grande aspettativa"</i>	125
1+11	La Repubblica - Ed. Bologna	11/10/2025	<i>La colomba, i clown le spose e i suonatori Chagall e' a Ferrara (P.Naldi)</i>	127
15	Italia Oggi	14/10/2025	<i>BREVI pagina 15</i>	129
1+8	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/10/2025	<i>Chagall, buono il debutto Oltre duemila visitatori</i>	130
14	La Liberta' (Reggio Emilia)	14/10/2025	<i>Via alla nuova stagione della Societa' Dante Alighieri</i>	131
24	Alto Adige	16/10/2025	<i>Le biblioteche a Ferrara per la mostra su Chagall</i>	132
10	Italia Oggi	17/10/2025	<i>Il felliniano Chagall di Sgarbi (C.Valentini)</i>	133
60	Evatremila	17/10/2025	<i>Mostre</i>	135
18	Finestre Sull'Arte	01/11/2025	<i>AGENDA. Veneto / EmiliaRomagna</i>	136

Viaggio dall'autoritratto alla camera oscura

Le mostre che verranno, da Ferrara a Senigallia: grandi maestri e opere d'arte
di **Stefano Marchetti**

Prepariamoci a un anno ricco di colori. Saranno tante – e di speciale richiamo – le mostre che verranno inaugurate nel corso del 2025. Eccone un veloce panorama, con le date da segnare già in agenda.

Il ritratto e la moda

Guarderemo negli occhi i grandi pittori nella nuova straordinaria mostra *'Il ritratto dell'Artista'* che si aprirà il 22 febbraio al Museo Civico San Domenico di **Forlì** (fino al 29 giugno): l'esposizione – a cura di Cristina Acidini, Fernando Mazzocca, Francesco Parisi e Paola Refice – sarà un viaggio fra gli autoritratti i cui ogni pittore si sdoppia, nel duplice ruolo di modello e di artista. «Nei secoli, ritrarre il proprio volto è stato, per ogni artista, una sfida, un tributo, un messaggio, una proiezione, un esercizio di analisi profonda», spiega Gianfranco Brunelli, direttore delle grandi mostre forlivesi. Di grande prestigio anche le mostre al Palazzo dei Diamanti di **Ferrara**. Si partirà il 22 marzo con un dialogo fra Alphonse Mucha e Giovanni Boldini, protagonisti dell'arte europea fra Otto e Novecento, cantori della bellezza e del fascino della donna. Mucha, artista di origini ceche, raggiunse fama internazio-

nale nella Parigi fin de siècle ed è noto nel mondo per i manifesti degli spettacoli di Sarah Bernhardt: come lui, anche Boldini risiedette a Parigi e si affermò come ritrattista mondano. Nel pennello dei due artisti, l'eleganza e la grazia femminile: l'esposizione sarà aperta fino al 20 luglio.

Da Chagall all'ironia

In autunno, poi, Palazzo dei Diamanti ospiterà una mostra dedicata a Marc Chagall che dal 18 ottobre 2025 al 18 gennaio 2026 sarà anche protagonista al Mar di **Ravenna** (nell'ambito della Biennale del mosaico contemporaneo) con un focus proprio sul rapporto fra l'artista e il mosaico, in collaborazione con il Musée national Marc Chagall di Nizza. A **Bologna**, dal 6 febbraio il MAMbo celebrerà il 50° anniversario di fondazione della Galleria d'arte moderna con *'Facile ironia'*, una grande mostra (a cura di Lorenzo Balbi e Caterina Molteni) su tutti i volti dell'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo, con più di cento opere da Bruno Munari a Piero Manzoni, Da Gino De Dominicis fino a Maurizio Cattelan e Francesco Vezzoli.

Le terre fredde

A Palazzo Roverella di **Rovigo** (a cura di Paolo Bolpagni) dal 22 febbraio voleremo verso il Nord

come Chagall e Boldini, e sorprese dell'arte contemporanea Europa con la prima mostra italiana dedicata al pittore danese Vilhelm Hammershøi, uno dei geni dell'arte europea fra Otto e Novecento: la poetica del silenzio, della solitudine dei paesaggi dell'anima, in un confronto fra le opere dell'artista di Copenhagen e quelle di pittori coevi anche italiani. E verso le terre fredde ci condurrà anche una delle mostre annunciate dai Musei Civici di **Bologna**: il 16 gennaio al Museo Civico Archeologico inaugurerà *'Artico'*, un viaggio interattivo al Polo Nord, alla scoperta del grande continente ghiacciato (fino al 2 marzo).

La grande fotografia

Ancora a **Ferrara**, il Castello Estense accoglierà da febbraio a giugno le immagini di Art Kane, uno dei fotografi più influenti del XX secolo. Da giugno a settembre, poi, il Museo internazionale della musica di **Bologna** proporrà *'Musiche'*, un excursus tra le foto di Silvia Lelli e Roberto Masotti, ovvero 'Lelli e Masotti': in un sodalizio professionale e di vita, nell'arco di più decenni hanno ritratto compositori, interpreti, direttori, cantanti e interi universi musicali. Grande fotografia anche a Palazzo Santa Margherita di **Modena** dove il 14 febbraio la Fondazione Ago presenterà un percorso sul paesaggio (a cura di Daniele De Luigi e Chiara Dall'Olio) con 120

immagini di 80 autori italiani, da Ghirri a Fontana, da Jodice a Basilico, fino a Guidi, Barbieri, Berengo Gardin e Scianna. Nelle Marche il 2025 sarà l'anno del centenario della nascita di Mario Giacomelli, l'artista senigalliese che diede un nuovo slancio alla fotografia italiana dal secondo dopoguerra: la prima mostra in suo ricordo, *'La camera oscura di Giacomelli'*, è aperta fino al 6 aprile 2025 al Palazzo del Duca di **Senigallia**.

Dal rinascimento al barocco

Fino al 4 maggio, Fermo celebra la sua storia rinascimentale con una speciale mostra a Palazzo dei Priori, a cura di Vittorio Sgarbi con Walter Scotucci: vengono riunite opere di artisti che operarono in questa area adriatica fra gli ultimi decenni del '400 e il '500, Carlo e Vittore Crivelli, Antonio Solario, Giuliano da Fano, Vincenzo Pagani, Lorenzo Lotto, arricchiti dalla presenza in mostra di Giulio Romano, Antoniazio Romano e molti altri. Mentre la Galleria nazionale di Urbino al Palazzo Ducale – dopo averci fatto riscoprire Federico Barocci – annuncia (da maggio a settembre) la prossima grande mostra dedicata a Simone Cantarini, detto il Pesarese o Simone da Pesaro, uno dei protagonisti del barocco seicentesco, legato in particolare alla scuola bolognese e a Guido Reni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

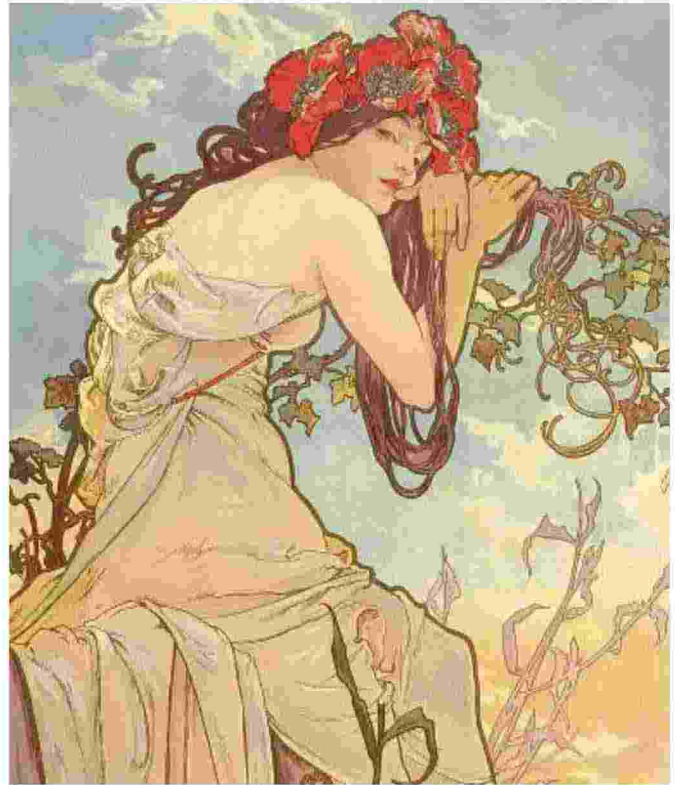
I TEMI

**Sono molto vari:
si va da un tour
interattivo al Polo,
fino ai classici
del Barocco**

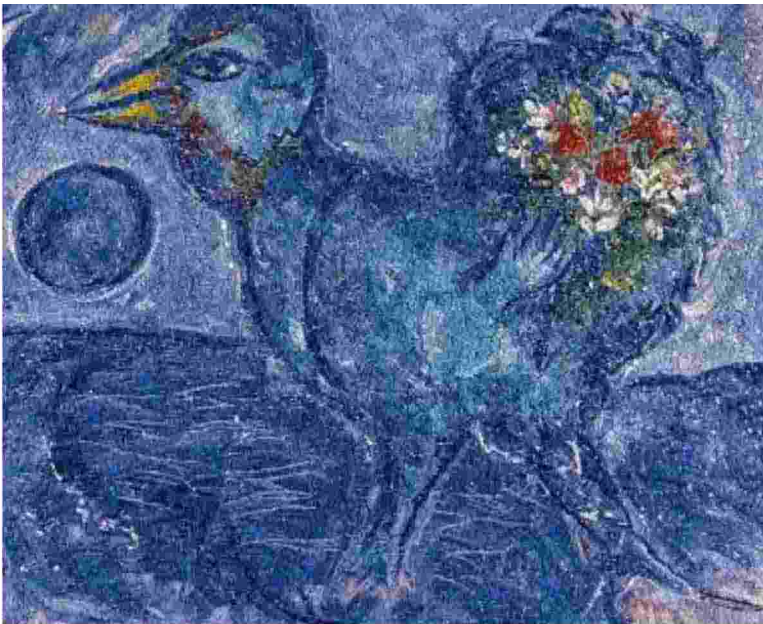




Paola Pivi 'Have you seen me before?' a Bologna per 'Facile ironia'



Ferrara punta sul dialogo tra Alphonse Mucha (qui sopra) e Giovanni Boldini (a destra): protagonisti a Palazzo dei Diamanti dal 22 marzo



Marc Chagall, 'Le coq bleu' realizzato in mosaico



Tintoretto, 'Narciso'

L'arte fra ironia e ritratti

Dal Mambo a Forlì, le grandi mostre del 2025 In autunno a Ravenna i capolavori di Chagall

di **Piero Di Domenico**

In nuovo anno dell'arte in Emilia-Romagna si aprirà come di consueto con il ritorno di «**Arte Fiera**», a Bologna dal 7 al 9 febbraio dopo aver superato il suo primo mezzo secolo. Sempre con la direzione artistica di Simone Menegoi e accompagnata dal fitto programma di iniziative di «**Art City**» in città. Nel segno delle dieci Porte storiche di Bologna. Con un circuito di opere realizzate da vari artisti che si snoderà lungo i viali per 8 chilometri collegando una porta all'altra, tappa dopo tappa.

Al **Mambo**, in particolare, spazio alla mostra collettiva «Facile ironia. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo». Pensata per gli spazi della Sala delle Ciminiere, con più di 100 opere e documenti d'archivio di oltre 70 artisti. Attraversando un arco di tempo di circa settant'anni, dagli anni Cinquanta a oggi, ripercorrerà la storia dell'arte italiana tramite il tema dell'ironia con opere di Munari, Manzoni, Pistoleto, Spatola, Cattelan, Vezoli e Zuffi. Nello stesso periodo anche «**BOOMing Contemporary Art Show**», che da **Dumbo** si sposterà a **Palazzo Isolani**.

Nel resto della regione la prima grande mostra sarà quella ai **Musei San Domenico di Forlì** dal 22 febbraio al 29 giugno, «Il ritratto dell'artista. Nello specchio di Narciso. Il volto, la maschera, il selfie». Dai ritratti rinascimentali di Lavinia Fontana e Sofonisba Anguissola, alla teatralità di Hayez, fino alle interpretazioni contemporanee di Bill Viola e Chuck Close, ogni opera rivela il rapporto dell'artista con il proprio volto e la propria immagine. La mostra concluderà il suo percorso esplorando il selfie, erede contemporaneo e discusso dell'autoritratto.

A Ferrara nella primavera 2025, a **Palazzo dei Diamanti**, saranno invece esposti i capolavori di due protagonisti dell'arte europea tra Otto e Novecento come Alphonse Mucha e Giovanni Boldini, cantori della bellezza e del fascino femminile. Il primo, di origini ceche, raggiunse fama

internazionale nella Parigi fin de siècle. Noto in tutto il mondo per i manifesti degli spettacoli della celebre attrice Sarah Bernhardt, oltre che pittore, disegnatore e illustratore Mucha fu anche fotografo, scenografo, progettista d'interni, creatore di gioielli e packaging designer. Come l'artista cecco, anche il ferrarese Boldini risiedette stabilmente a Parigi, dove si affermò come ritrattista mondano, ricercatissimo da una facoltosa clientela. Sempre a Palazzo dei Diamanti da metà marzo un'altra mostra, dedicata a Marc Chagall. Dove per la prima volta si potranno vedere opere rese disponibili dagli eredi dell'artista assieme ad altre provenienti da musei e collezioni private.

A proposito di Chagall, in autunno, dal 18 ottobre, tornerà a Ravenna la «**Biennale di Mosaico Contemporaneo**», con la mostra al **museo MAR** dedicata proprio all'artista ebraico russo naturalizzato francese. Partendo da uno dei capolavori presenti nella collezione del MAR, *Le coq bleu*, la mostra sarà il primo grande progetto dedicato al rapporto di Chagall con il mosaico, un aspetto fondamentale del suo lavoro sviluppato dopo la Seconda Guerra Mondiale e in stretta collaborazione con i mosaicisti di Ravenna.

Ancora la fotografia grande protagonista a **Reggio Emilia** con il tradizionale appuntamento di «**Fotografia Europea**», dal 24 aprile all'8 giugno sul tema «**Avere vent'anni**», in concomitanza con il ventennale della manifestazione. A Reggio Emilia nell'autunno 2025 è in programma anche un nuovo progetto alla **Collezione Maramotti**. L'artista e attivista rom di nazionalità polacca Malgorzata Mirga-Tas sarà protagonista di una mostra che nasce dal contatto con le comunità sinte e rom della città emiliana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opere In alto *Presentazione al Tempio* di Giovanni Bellini (circa 1430), Sotto *Le coq bleu* di Marc Chagall, al museo Mar di Ravenna



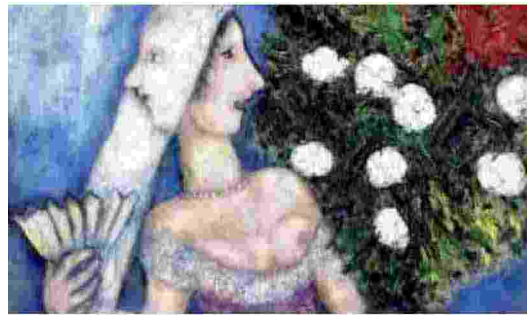
Da febbraio
Al Mambo
«L'ironia
nell'arte
italiana tra
XX e XXI
secolo»
è stata
pensata
apposita-
mente per
gli spazi
della Sala
delle
Ciminiere

The collage contains several distinct sections:

- Top Left:** A small article titled "L'ironia e i ritratti" with a blue-toned image of a group of people.
- Top Right:** An article titled "I fenomeni del ghiaccio" with a photo of a person on an ice rink, and another titled "Musica e sport per lo show Bol On Ice".
- Middle:** A large advertisement for "Bakkalà" featuring the text "SPECIALE PESCE FRESCO TUTTI I GIORNI" and "Specialità pesce, cretiti, creatici".
- Bottom Left:** An advertisement for "L'ALCOCCORIO DEI SALOTTI" showing a modern living room interior.
- Bottom Right:** A small advertisement for "PROSETO DIMORE".

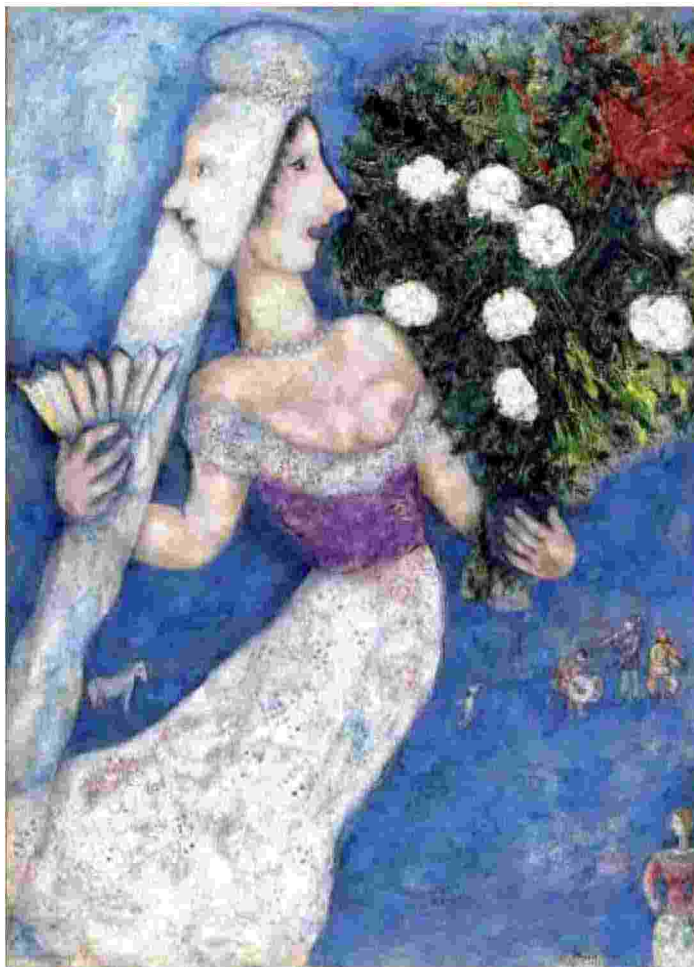
La mostra
 Chagall da ottobre a Ferrara
 Le opere dell'artista
 si scoprono ai Diamanti

► a pag. 30



Il luogo

Palazzo dei Diamanti (corso Ercole I d'Este) ospiterà la mostra da ottobre a febbraio



L'opera

Accanto "La sposa dai due volti (La Mariée à double face)" Il dipinto olio su tela realizzato da Chagall nel 1927 fa parte di una collezione privata

Ultimi giorni
 Fino al 20 luglio
 resteranno allestite
 le mostre dedicate
 a Mucha e Boldini



Ferrara Si intitola "Chagall, testimone del suo tempo" la mostra che sarà visitabile a Palazzo dei Diamanti di Ferrara dall'11 ottobre all'8 febbraio. Un percorso espositivo di sorprendente intensità emotiva che invita il pubblico a immergersi nell'universo poetico di uno dei più importanti e amati maestri dell'arte del Novecento.

Il percorso Un viaggio che rivela come Marc Chagall (Vitebsk, 1887 – Saint-Paul de Vence, 1985), universalmente noto per le figure fluttuanti e le colorate atmosfere incantate, abbia saputo mantenere viva la memoria della sua terra na-

tale, della tradizione e degli affetti, proiettandoli sempre verso nuovi orizzonti espressivi. Attraverso 200 opere, tra dipinti, disegni e incisioni, e due sale immersive che consentono di ammirare alcune creazioni monumentali in una dimensione coinvolgente e spettacolare, la mostra evidenzia la profonda umanità dell'opera di Chagall, artista plurale, visionario e testimone del suo tempo, cantore della bellezza e custode della memoria. Volti scissi, profili che si moltiplicano, ritratti che si specchiano: attraverso il tema del doppio egli rivela la sua straordinaria capacità di cogliere la dualità dell'esisten-

za umana. E ancora amanti volanti, animali parlanti, bouquet esplosivi, diventano, trascendendo il visibile, metafore universali. Attraverso il suo sguardo poetico, Chagall trasforma l'esperienza personale in riflessione condivisa, svelando come dietro l'apparente semplicità delle sue creazioni si celino temi che toccano ogni essere umano: l'identità, l'esilio, la spiritualità e la gioia di vivere.

Animo umano In un'epoca di frammentazione, egli ci ricorda che l'arte può essere ponte tra mondi diversi, sintesi di tradizioni apparentemente inconciliabili, specchio fedele delle aspi-

razioni e delle contraddizioni dell'umanità. La sua opera celebra quella verità emotiva che rende tangibili i sentimenti più profondi dell'animo umano, elevando lo spirito verso una bellezza capace di trovare, anche negli orrori del tempo, barlumi di pace e comprensione. La mostra è organizzata da Fondazione Ferrara Arte e Arthemisia ed è curata da Paul Schreiber e Francesca Villanti.

Mucha-Boldini Fino al 20 luglio, invece, sono visitabili le mostre dedicate a Mucha e Boldini. Palazzo dei Diamanti è aperto tutti i giorni. Info: 0532.244949. ●

Ferrara

In ottobre, 200 opere di Chagall a Palazzo dei Diamanti

A Palazzo dei Diamanti di Ferrara arriva dall'11 ottobre all'8 febbraio una grande mostra su Marc Chagall (nella foto). Un viaggio straordinario che rivela come Marc Chagall (Vitebsk, 1887 - Saint-Paul de Vence, 1985), universalmente noto per le figure fluttuanti e le colorate atmosfere incantate, abbia saputo mantenere viva la memoria della sua terra natale, della

tradizione e degli affetti, proiettandoli sempre verso nuovi orizzonti espressivi. Attraverso 200 opere, tra dipinti, disegni e incisioni, e due sale immersive che consentono di ammirare alcune creazioni monumentali in una dimensione coinvolgente e spettacolare, la mostra evidenzia la profonda umanità dell'opera di Chagall, artista plurale, visionario e

testimone del suo tempo, cantore della bellezza e custode della memoria. Volti scissi, ritratti che si specchiano: attraverso il tema del doppio rivela la sua straordinaria capacità di cogliere la dualità dell'esistenza umana. La mostra è organizzata da Fondazione Ferrara Arte e Arthemisia ed è curata da Paul Schneider e Francesca Villanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento

Marc Chagall, i suoi capolavori ai Diamanti

La mostra dall'11 ottobre all'8 febbraio
Saranno esposte oltre 200 opere

Servizio a pagina 26

Marc Chagall, artista visionario Capolavori a Palazzo Diamanti

Dall'11 ottobre all'8 febbraio una grande mostra sul maestro del Novecento. Esposte oltre 200 opere

FERRARA

Al Palazzo dei Diamanti di Ferrara arriva dall'11 ottobre all'8 febbraio una grande mostra su Marc Chagall, uno dei più importanti e amati maestri dell'arte del Novecento. Un viaggio straordinario che rivela come Marc Chagall (Vitebsk, 1887 - Saint-Paul de Vence, 1985), universalmente noto per le figure fluttuanti e le colorate atmosfere incantate, abbia saputo mantenere viva la memoria della sua terra natale, della tradizione e degli affetti, proiettandoli sempre verso nuovi orizzonti espressivi. Attraverso 200 opere, tra dipinti, disegni e incisioni, e due sale immersive che consentono di ammirare alcune creazioni monumentali in

una dimensione coinvolgente e spettacolare, la mostra evidenzia la profonda umanità dell'opera di Chagall, artista plurale, visionario e testimone del suo tempo, cantore della bellezza e custode della memoria.

Volti scissi, profili che si moltiplicano, ritratti che si specchiano: attraverso il tema del doppio rivela la sua straordinaria capacità di cogliere la dualità dell'esistenza umana. E ancora amanti volanti, animali parlanti, bouquet esplosivi, diventano, trascendendo il visibile, metafore universali. Attraverso il suo sguardo poetico, Chagall trasforma l'esperienza personale in riflessione condivisa, svelando come dietro l'apparente semplicità delle sue creazioni si celino temi che toccano ogni



Marc Chagall è noto per le figure fluttuanti e le colorate atmosfere incantate

essere umano: l'identità, l'esilio, la spiritualità e la gioia di vivere. La mostra è organizzata da Fondazione Ferrara Arte e Arthemisia ed è curata da Paul Schneider e Francesca Villanti. Marc Chagall nacque in una famiglia ebraica a Lëzna, una cit-

tà di lingua yiddish in Bielorussia, allora facente parte dell'impero russo. Una volta divenuto famoso come artista, nel 1910 Chagall lasciò San Pietroburgo per Parigi avvicinandosi alla comunità artistica di Montparnasse.



Chagall a Palazzo dei Diamanti a Ferrara

Sarà su *Chagall, testimone del suo tempo* la grande mostra della prossima stagione di Palazzo dei Diamanti a Ferrara. Dall'11 ottobre all'8 febbraio 200 opere, tra dipinti, disegni e incisioni consentiranno di conoscere meglio l'artista russo naturalizzato francese. —



**DA OTTOBRE
CHAGALL
A FERRARA**



200 OPERE per immergersi nell'universo poetico di uno dei più importanti e amati maestri dell'arte del Novecento. Palazzo dei Diamanti di Ferrara ospita dall'11 ottobre all'8 febbraio 2026 la grande mostra "Chagall, testimone del suo tempo", un percorso espositivo di sorprendente intensità emotiva. Dipinti, disegni e incisioni, e due sale immersive che consentono di ammirare alcune creazioni monumentali in una dimensione coinvolgente e spettacolare, la mostra evidenzia la profonda umanità dell'opera di Chagall.



**ALAN FABBRI**

Sono già trent'anni di patrimonio UNESCO

Il sindaco della città estense racconta i successi e i progetti per il futuro

Quali sono le attività fatte nell'ultimo anno che le hanno dato più soddisfazione?

Quest'anno Ferrara festeggia i 30 anni dal riconoscimento Unesco, un traguardo importantissimo che stiamo celebrando con orgoglio. Unica da sempre, grazie alla progettualità e a molti fondi intercettati e a risorse comunali stiamo realizzando interventi di rilievo su piazze, strutture sportive, palazzi storici e musei. Presto tanti di questi ultimi, chiusi da tempo, finalmente ri-apriranno completamente rinnovati.

Tra le attività di maggiore soddisfazione: l'aver restituito alla città la Casa dell'Ortolano, ex casa colonica al centro di un progetto più ampio di riqualificazione e valorizzazione delle mura. Un recupero consapevole, mirato a preservare la memoria e la valenza storica di un luogo che presto avrà un uso nuovo e moderno, dalla forte vocazione cicloturistica ed educativa. Oltre ai contenitori, stiamo lavorando sui contenuti con iniziative di rilievo per la città e per i turisti. A proposito di cultura e identità, citerei anche la valorizzazione dello storico Palio di Ferrara, il più antico del mondo, con il corteo con abiti storici e lo spettacolo serale delle corse nella suggestiva piazza Ariostea.

Quali invece ancora non sono state fatte ma sono in programma?

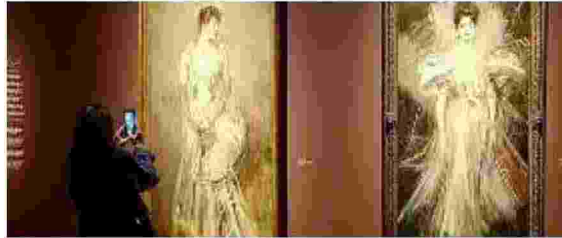
Il 2026 sarà l'anno di Vasco Rossi. Ci stiamo preparando ad accogliere al meglio le due imperdibili date che farà a Ferrara al Parco Urbano, aprendo il nuovo tour i prossimi 5 e 6 giugno. Sarà un'emozione unica: l'ultimo concerto di Vasco a Ferrara risale alla fine degli anni Ottanta. È una notizia straordinaria e una validissima occasione per la nostra città, che tornerà al centro dell'attenzione nazionale e internazionale, come già è stato nel 2023 con il maxi concerto di Bruce Springsteen che aveva portato a Ferrara 60 mila persone. Vasco sarà un'altra importante ed emozionante sfida per la nostra città. Palazzo dei Diamanti (che fino al 20 luglio ospita le opere di Alphonse Mucha in dialogo con Giovanni Boldini) in autunno aprirà le sue porte per la grande mostra su Marc Chagall. Dall'11 ottobre si potranno ammirare 200 opere tra dipinti, disegni e incisioni del grande artista visionario, poliedrico e profondo interprete del suo tempo. Ci saranno anche due sale immersive che permetteranno di vivere l'arte di Chagall in maniera spettacolare e coinvolgente. Imperdibile.

Ci parli degli eventi collegati all'estate di Ferrara.

In questi giorni la città è animata dal Ferrara Summer Festival, manifestazione musicale che sempre più si sta affermando a livello nazionale e non solo. Nella scorsa edizione erano state oltre 100 mila le presenze. Per questa sesta edizione il nome di Ferrara si unisce alle date uniche italiane di artisti internazionali, posizionando e promuovendo così la nostra città non solo in Italia, ma anche all'estero. Prima la città tra giugno e agosto si svuotava, ora è diventata un esempio di centro vivo e ricco anche d'estate. Il senso è chiaro: è sempre il momento giusto per visitare questa incredibile e meravigliosa città, anche grazie a una

programmazione ampia e diversificata. Proseguono durante l'estate anche le tantissime iniziative per festeggiare i 30 anni dal riconoscimento di Ferrara patrimonio dell'umanità: fino a fine dicembre con concerti, eventi e iniziative. E poi lo storico Ferrara Buskers Festival, che torna dal 27 al 31 agosto. [G.Igl.] ■





Il bilancio della mostra ai Diamanti

Oltre 72.800 visitatori per Mucha e Boldini

Servizio a pagina 23

Mucha e Boldini incantano la città Oltre 70mila visitatori alle mostre

Il sindaco Alan Fabbri: «È stata davvero una grande emozione vedere le sale affollate da visitatori»

Sono stati 72.855 i visitatori delle mostre Alphonse Mucha e Giovanni Boldini allestite a Palazzo dei Diamanti dal 22 marzo al 20 luglio 2025. Attraverso una selezione di 150 opere il pubblico ha potuto conoscere ed approfondire la biografia, il percorso artistico e i molteplici aspetti della produzione di Alphonse Mucha, artista poliedrico che raggiunse fama internazionale nella Parigi fin de siècle e che contribuì all'affermazione della nascente Art Nouveau. La mostra, a cura di Tomoko Sato con il coordinamento scientifico di Francesca Villanti, è stata organizzata da Fondazione Ferrara Arte, Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara e Arthemisia, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e la collaborazione di Mucha Museum e Prague City Tourism. Nelle sale dell'ala Tisi di Palazzo dei Diamanti sono state contestualmente presentate oltre 40 opere di Giovanni Boldini - tra dipinti ad olio, pastelli, acquerelli, disegni e incisioni - selezionate fra quelle custodite nel Museo a lui intitolato: un viaggio tra i capolavori del maestro ferrarese per raccontare il suo talento di pittore della 'donna moderna' e del suo fascino. La mostra, curata da Pietro Di Natale, è stata organizzata dalla Fon-

dazione Ferrara Arte e dal Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara. Sui 72.855 ingressi, i biglietti venduti in prevendita sono stati complessivamente 24.763 mentre i restanti sono stati acquistati presso la biglietteria di Palazzo dei Diamanti. Il giorno più visitato è stato il Lunedì dell'Angelo, 21 aprile, con 1.617 ingressi. Le mostre sono state apprezzate dai gruppi scolastici: sono 166 le classi che hanno visitato l'esposizione per un totale di 3.472 studenti coinvolti, provenienti, in egual numero, sia da Ferrara e Provincia sia da altre città. Ottimo risultato anche per i cataloghi delle mostre: sono state vendute 4.155 copie di quello di Mucha e 1.963 di quello di Boldini. «Il grande successo delle mostre dedicate a Mucha e Boldini conferma, ancora una volta, che Palazzo dei Diamanti è uno dei luoghi della cultura più importanti e attrattivi del nostro paese», afferma il sindaco Alan Fabbri.

Il presidente della Fondazione Ferrara Arte Vittorio Sgarbi dichiara: «Boldini tornerà protagonista l'anno prossimo a Palazzo Massari, quando riapriremo il museo che porta il suo nome». «L'attenzione ricevuta dalle scuole, dalle famiglie e dai visi-

toratori dimostra quanto sia importante continuare a investire in proposte culturali di alto livello» aggiunge l'assessore alla Cultura Marco Gulinelli.

Vittorio Sgarbi
sottolinea come la
formula della 'doppia
mostra' si sia rivelata
una scelta vincente

La programmazione di
Palazzo dei Diamanti
prosegue dall'11
ottobre con la mostra
Chagall





Ritratto di Lady Michelham, 1917 olio su tela, dipinto da Giovanni Boldini

Positivo il bilancio del programma di iniziative didattiche e culturali a cura di 'Senza titolo'



Visitatori in fila davanti al Palazzo dei Diamanti, in attesa di accedere alle mostre di Mucha e Boldini. Si tratta solo di una parte dei 72.855 ingressi totali registrati nel periodo tra il 22 marzo al 20 luglio 2025



Il pronipote di Mucha, nel museo dedicato al bisnonno a Praga

**Boldini tornerà
protagonista
l'anno prossimo
a Palazzo Massari**
Vittorio Sgarbi

Arte
A Palazzo dei Diamanti
per Mucha e Boldini
superati i 70mila visitatori

apag.33



Molte anche
le visite
guidate
composte da
4.209
visitatori
suddivisi
in 199 gruppi



Non solo la mostra ma anche
i laboratori ed i centri estivi hanno
animato le sale di Palazzo Diamanti
attraverso laboratori e letture
dedicati a bambini e ragazzi

**Ancora una volta
la formula della
doppia
esposizione è stata
la scelta vincente**



Tempo di bilanci
Tanti i giovani

I numeri finali di Mucha e Boldini

Superati i 70mila visitatori

La mostra a Palazzo Diamanti è durata fino al 20 luglio. A ottobre c'è Chagall
Buon riscontro anche dai gruppi scolastici con 166 classi e 3.472 studenti

Ferrara Sono stati 72.855 i visitatori delle mostre Alphonse Mucha e Giovanni Boldini allestite a Palazzo dei Diamanti dal 22 marzo al 20 luglio 2025. Attraverso una selezione di 150 opere il pubblico ha potuto conoscere ed approfondire la biografia, il percorso artistico e i molteplici aspetti della produzione di Alphonse Mucha, artista poliedrico che raggiunse fama internazionale nella "Parigi fin de siècle" e che contribuì all'affermazione della nascente Art Nouveau. La mostra, a cura di Tomoko Sato con il coordinamento scientifico di Francesca Villanti, è stata organizzata da Fondazione Ferrara Arte, Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara e Arthemisia, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e la collaborazione di Mucha Museum e Prague City Tourism.

Nelle sale dell'ala Tisi di Palazzo dei Diamanti sono state contestualmente presentate oltre 40 opere di Giovanni Boldini selezionate fra quelle custodite nel museo a lui intitolato: un viaggio tra i capolavori del maestro ferrarese per raccontare il suo talento di pittore della "donna moderna" e del suo fascino. La mostra, curata da Pietro Di Natale, è stata organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte e dal Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara.

Il giorno più visitato è stato il Lunedì dell'Angelo, 21 aprile, con 1.617 ingressi. Le mostre sono state molto apprezzate dai gruppi scolastici: sono 166 le classi che hanno visitato l'esposizione per un totale di 3.472 studenti coinvolti, provenienti, in egual numero, sia da Ferrara e Provincia sia da altre città. Ottimo risultato anche per i cataloghi delle mostre: sono state vendute 4.155 copie di quello di Mucha e 1.963 di quello di Boldini.

«Il grande successo delle mostre dedicate a Mucha e Boldini conferma, ancora una volta, che Palazzo dei Dia-

manti è uno dei luoghi della cultura più importanti e attrattivi del nostro paese. È stata davvero una grande emozione vedere le sale affollate da visitatori provenienti da tutta Italia e dall'estero, molti dei quali giunti in città appositamente per visitare le mostre, che dunque, anche per questo, hanno determinato un notevole indotto per l'intera comunità», afferma il sindaco Alan Fabbri.

«Queste due splendide mostre hanno saputo coniugare rigore scientifico e capacità di coinvolgimento, consentendo al pubblico di ammirare i capolavori di due giganti della Belle Époque in un'atmosfera elegante e suggestiva. Da oggi, siamo di nuovo al lavoro con la preparazione della grande mostra su Marc Chagall, che aprirà l'11 ottobre», aggiunge l'assessore alla Cultura Marco Gulinelli.

Il presidente della Fondazione Ferrara Arte Vittorio Sgarbi dichiara: «La formula della "doppia mostra", già sperimentata lo scorso anno, quando, su mia indicazione, abbiamo affiancato alla monografica su Escher la mostra-dossier dedicata ai cofanetti in pastiglia del Rinascimento, è stata, ancora una volta, una scelta vincente. Boldini tornerà protagonista l'anno prossimo a Palazzo Massari, quando, finalmente, riapriremo il museo che porta il suo nome».

Pietro Di Natale, direttore della Fondazione Ferrara Arte, precisa: «Grazie a un sondaggio condotto durante i primi mesi di apertura abbiamo accertato che il 61,9% degli intervistati è venuto a Ferrara appositamente per visitare le mostre; dato che assume ancor più risalto se consideriamo che il 15,7% del campione risulta residente in città o nei comuni limitrofi. Tutto ciò evidenzia la bontà e l'attrattività della proposta espositiva e indica che mostre di alta qualità come queste oltre ad essere fondamentali momenti di divulgazione cul-

turale e di educazione alla bellezza hanno la capacità di richiamare pubblico "forestiero" generando dunque un impatto più che positivo sui servizi di ospitalità, ristorazione e commercio della città».

«Siamo felicissimi del grande successo riscosso dalle mostre dedicate a Mucha e Boldini: un risultato che ci riempie di orgoglio e conferma il forte interesse per le proposte culturali di qualità. È la seconda volta – afferma Iole Siena, Presidente di Arthemisia – che lavoriamo a Ferrara e abbiamo trovato nuovamente un contesto ideale per realizzare esposizioni di alto profilo, capaci di coinvolgere un pubblico ampio e variegato. Questo successo ci dà ulteriore entusiasmo per il prossimo progetto che ci vede collaborare con la Fondazione Ferrara Arte: l'attesissima mostra su Marc Chagall, che sarà uno degli appuntamenti imperdibili della stagione autunnale».

Le cifre In totale i biglietti venduti in prevendita sono stati complessivamente 24.763. Di questi, a usufruire della prenotazione organizzandosi in gruppi sono state 8.824 persone. Le rassegne hanno ottenuto un buon riscontro anche dai gruppi scolastici: 166 le classi in mostra per un totale di 3.472 studenti di cui 1.988 delle secondarie di secondo grado, 774 delle secondarie di primo grado, 420 delle primarie e 290 della scuola dell'infanzia. Le prevendite online hanno ricevuto gradimento anche dai singoli visitatori, scelte da 15.939 persone.

Positivo anche il bilancio del programma di iniziative didattiche e culturali a cura di "Senza titolo". Sono state 37 le attività svolte con le scuole nell'ambito del percorso didattico ideato e realizzato appositamente in occasione delle mostre, per un totale di 900 studenti coinvolti.

La proposta "Dentro l'opera" ha offerto alle famiglie con ragazzi e ragazze tra i 6 e gli 11 anni cinque visite ani-

mate con laboratorio per approfondire il tema dell'ideale femminile nell'effervescente stagione della Belle Époque (in totale 75 partecipanti).

Il progetto di centri estivi, a cui hanno aderito 36 ragazzi e ragazze, ha approfondito ogni settimana un differente aspetto del tema del tempo, attraverso laboratori, letture, visite a musei, mostre o luoghi significativi e giochi. Ha riscosso poi grande successo sabato 17 maggio, in occasione della Notte Europea dei Musei, per l'apertura serale straordinaria, dalle 19.30 alle 23.30, che prevedeva un biglietto speciale a 10 euro: gli ingressi sono stati 459.

Da segnalare l'attenzione suscitata dal ciclo di conferenze organizzate presso la Sala Rossetti di Palazzo dei Diamanti: incontri che hanno affrontato vari temi legati alla produzione artistica di Mucha e Boldini (170 presenze).

Per quanto riguarda le visite guidate, hanno partecipato 199 gruppi, per un totale di 4.209 visitatori, tra adulti e gruppi scolastici. Tra queste sono piaciute molto le visite guidate per i singoli visitatori del sabato, domenica e festivi, riuniti in specifico in 43 gruppi per 957 singoli partecipanti.

Plausi alle mostre sono giunti anche dalla critica, con recensioni sulle maggiori riviste di settore e ampie pagine di approfondimento, sia sulle testate locali, sia sui principali quotidiani nazionali. Sono stati pubblicati circa 420 articoli che parlavano delle mostre, oltre a servizi televisivi e radiofonici.

Infine le mostre dedicate a Mucha e Boldini hanno suscitato un'attenzione significativa anche online: su Instagram si sono registrate oltre 1,6 milioni di visualizzazioni, di cui 475 mila raggiunte senza attività di sponsorizzazione, mentre su Facebook le visualizzazioni complessive hanno superato i 32 milioni, con quasi un milione di copertura organica. Oltre 300 mila accessi al sito di prenotazione testimoniano come l'interesse suscitato dalle opere dei due maestri sia andato ben oltre le sale espositive, coinvolgendo un pubblico trasversale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



T per sempre informa



CHAGALL

A FERRARA



A Palazzo dei Diamanti a novembre

T per sempre propone per **domenica 9 novembre 2025** la visita guidata alla mostra «**CHAGALL. Testimone del suo tempo**», che si tiene presso Palazzo dei Diamanti a Ferrara.

Nella mostra vengono presentate oltre 200 opere tra dipinti, incisioni e disegni del celebre pittore russo naturalizzato francese, tra i più noti del Novecento. Chagall dovette abbandonare la sua terra natale a causa della sua fede ebraica e non poté più ritornarvi. Le sue opere, che raffigurano scenari onirici e fantastici, sono il riflesso di una visione personale e originale, non inquadrabile in una corrente particolare o a un movimento artistico specifico.

Il costo della visita, a carico dei partecipanti, è di 15,50 euro a persona. La guida per la visita è offerta da *T per sempre*. L'ingresso è previsto alle ore 10:00 a Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I d'Este, 21 - Ferrara.

La Direzione della mostra ha dato al momento al-

l'Associazione la disponibilità di un solo gruppo di max 25 persone; pertanto, visto l'esiguo numero di posti disponibili, le prenotazioni saranno necessariamente accettate secondo l'ordine di arrivo.

Coloro che sono interessati a partecipare possono chiamare **improrogabilmente entro il 18 settembre 2025** gli uffici *T per sempre* al numero 06/58550319 (lun.-giovedì 9:30-12:30).

Per confermare la prenotazione, previa verifica telefonica delle disponibilità, sarà necessario inoltrare copia del versamento della/e quota/e di partecipazione inderogabilmente entro i due giorni successivi la prenotazione telefonica, in ogni caso non oltre la data del 18 settembre, via mail tpersempre@tabaccai.it, unitamente ai riferimenti dei partecipanti (nome, cognome e un numero di cellulare di riferimento).

Il versamento può essere effettuato utilizzando:

- bonifico su IBAN IT 08 T 07601 03200 001010631149 intestato a *T per sempre* causale «Mostra Chagall - FE»;
- versamento con bollettino postale su c/c postale n. 1010631149, intestato a *T per sempre* causale «Mostra Chagall - FE» pagabile alle Poste o in tabaccheria.

ATTENZIONE

Gli uffici dell'Associazione *T per sempre* resteranno chiusi **dall'11 al 29 agosto 2025**.

Canestri e dipinti, due passioni da coltivare L'Adamant e i giovani ammireranno Chagall

Il progetto sociale Lanciato da Ferrara Basket, Scuola Basket e Fondazione Ferrara Arte

Ferrara Lo aveva detto al nostro giornale il neo direttore generale della Ferrara Basket Paolo Alberti: «Annunceremo collaborazioni extra campo, che coinvolgeranno le imprese, per nuove iniziative di stampo sociale e solidale». Bene: detto, fatto.

Ferrara Basket, Scuola Basket e Fondazione Ferrara Arte assieme per i giovani di Ferrara: parliamo di un piano d'azione congiunto che, in maniera originale ed efficace, unisce i canestri alle grandi mostre in programma in città, in particolare a Palazzo dei Diamanti.

Il settore giovanile della Scuola Basket e la sezione Baskin saranno protagonisti di momenti di crescita preziosissimi: i ragazzi avranno infatti l'opportunità di visitare le esposizioni approfondendo la conoscenza della storia dell'arte. Ma non solo, anche la prima squadra allenata da Giovanni Benedetto si mette a disposizione del progetto, con i propri giocatori e staff orgogliosi testimonial di Ferrara Arte e con promozioni sulla biglietteria del campionato 2025/2026 dedicate a coloro che frequentano le mostre.

L'importanza della formazione, della cultura e il futuro delle nuove generazioni sono temi ampiamente dibattuti e spesso in maniera solo teorica. I giovani necessitano però di esempi e azioni concrete, di stimoli e idee che sappiano coinvolgerli.

Da questa osservazione, a Ferrara, nasce una collaborazione che rappresenta un modello d'approccio innovativo e che fornisce un prezioso servizio alla collettività: Ferrara Basket, come detto in precedenza, con il proprio settore giovanile, Scuola Ba-

sket Ferrara, e la Fondazione Ferrara Arte fanno squadra e sviluppano un progetto capace di coniugare l'attività agonistica e la didattica con una proposta mirata a bambini, adolescenti e alle loro famiglie. Nella convinzione che nel percorso di formazione dei ragazzi la conoscenza, la formazione, l'abitudine alla frequentazione dei musei, siano strumenti fondamentali e sinergici allo sviluppo fisico e motorio, la Fondazione Ferrara Arte e Ferrara Basket hanno creato un piano d'azione congiunto che, in maniera originale ed efficace, unisce i canestri alle grandi mostre in programma in città, in particolare a Palazzo dei Diamanti, dove, dal prossimo 11 ottobre all'8 febbraio 2026, si potrà visitare "Chagall, testimone del suo tempo". Il settore giovanile e la sezione Baskin di Ferrara Basket saranno protagonisti di momenti di crescita preziosissimi grazie innanzitutto alla partecipazione degli atleti alle rassegne in programma.

Pure la prima squadra biancoblu si mette a disposizione del progetto, con i propri giocatori e staff orgogliosi testimonial di Ferrara Arte e con promozioni sulla biglietteria del campionato 2025/2026 dedicate a coloro che frequentano le mostre di Palazzo dei Diamanti. Per Ferrara Basket e Ferrara Arte i giovani costituiscono un obiettivo etico, ma anche una ineludibile risorsa per il futuro. E rendere ciò a loro più accessibile, coinvolgente e interessante è il senso profondo della collaborazione Fondazione Ferrara Arte-Ferrara Basket.

Lorenzo Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Palazzo
Diamanti**
Dall'11 ottobre
la mostra
su Chagall

I loghi
delle tre realtà
unite
dal progetto
didattico



IN VIAGGIO CON IL CORRIERE

Dal 10 al 13 novembre

di Roberta Scorrane



Ravenna, concerto privato tra i mosaici e Chagall a Ferrara

Le visioni oniriche di Marc Chagall nella città «più metafisica» del mondo. Sarà uno dei momenti più importanti del viaggio del Corriere dal 10 al 13 novembre, tra Ravenna, Bologna e Ferrara. E proprio a Ferrara, dove Giorgio De Chirico inventò la sua personale pittura metafisica, visiteremo (con una formula privata) la mostra dedicata a Chagall, a Palazzo dei Diamanti. Organizzata da Fondazione Ferrara Arte e Arthemisia (e aperta al pubblico dal prossimo 11 ottobre), l'esposizione si snoda attraverso le fasi cruciali dell'opera dell'artista di origini russe: i villaggi immersi nella steppe, le radici ebraiche, la tradizione, le invenzioni surrealiste.

Ma l'incursione ferrarese (che prevede anche una tappa nel Palazzo Schifanoia, vivida testimonianza dell'epoca rinascimentale) non è che un frammento di questo viaggio che ha l'ambizione di attraversare, metaforicamente, i secoli. Si partirà infatti dalla bizantina Ravenna, con le sue chiese rivestite di preziosi mosaici. Da San Vitale al Mausoleo di Galla Placidia, le vedremo tutte. Ed è qui che ci aspetta un altro momento esclusivo: il Battistero Neoniano — che con la sua decorazione interna provocò in Carl Gustav Jung una vera «allucinazione» — aprirà le porte solo per noi e ci acco-

glierà con un concerto privato di musica classica. Scopriremo Ravenna nei suoi luoghi più importanti (una sorpresa ci attende nella Tomba di Dante) come la Biblioteca Classense e nella Domus dei Tappeti di Pietra cammineremo sui «ricami» antichi di uno dei più importanti siti archeologici scoperti in Italia di recente. I cosiddetti «tappeti di pietra», infatti, sono pavimenti in marmo e mosaico.

Poi tutti a Pomposa, celebre per la sua abbazia medioevale. E chi potrebbe guidarci attraverso gli affreschi misteriosi che questo luogo custodisce da millenni se non uno scrittore da centinaia di migliaia di copie che proprio qui si è avvicinato al romanzo storico? Parliamo di Marcello Simoni, autore di best seller come *Il mercante di libri maledetti*, che ci condurrà per mano attraverso uno dei cicli di affreschi più preziosi di tutto il nord Italia.

Infine, Bologna. Qui andremo in un luogo magico, Palazzo San Colombano, dove è custodita una rara collezione di strumenti musicali antichi — clavicembali, spinette, organi, pianoforti — tutti restaurati e funzionanti. E la luce emiliana resterà nei nostri occhi a lungo, anche nei giorni successivi al rientro.

rscorrane@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le «info»

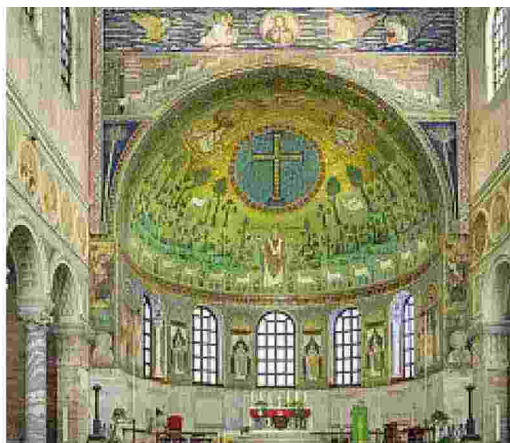


● Scansionate il Qr Code per accedere al sito **inviaggio.corriere.it**, dove troverete tutti i nostri viaggi presenti nel catalogo. E qui si può prenotare

● Si prenota pure al numero **02 303.294.03** (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13) Potete anche mandare una email a **inviaggio@corriere@doveclub.it**

● InViaggio è anche sui social. Su Instagram (@inviaggioconcorriere) e su Facebook (www.facebook.com/InViaggioConCorriere/)

● Ogni «Viaggio del Corriere» prevede la partecipazione di un o di una giornalista del quotidiano di via Solferino, che poi personalizza il tour



Tessere
La basilica di Sant'Apollinare in Classe, una delle tappe del viaggio a Ravenna. Nel Battistero Neoniano, invece, aperto solo per noi, assisteremo a un concerto di musica classica



LE ESPOSIZIONI DI ARTHEMISIA

In autunno il secolo in mostra tra censura, sogno e bellezza

Sette mostre da nord a sud, da Toulouse-Lautrec e Guttuso fino a Chagall, Mucha e l'omaggio a Camilleri: viaggio nel Novecento, tra visioni moderne e sfide alla libertà

MAURO MASSARI

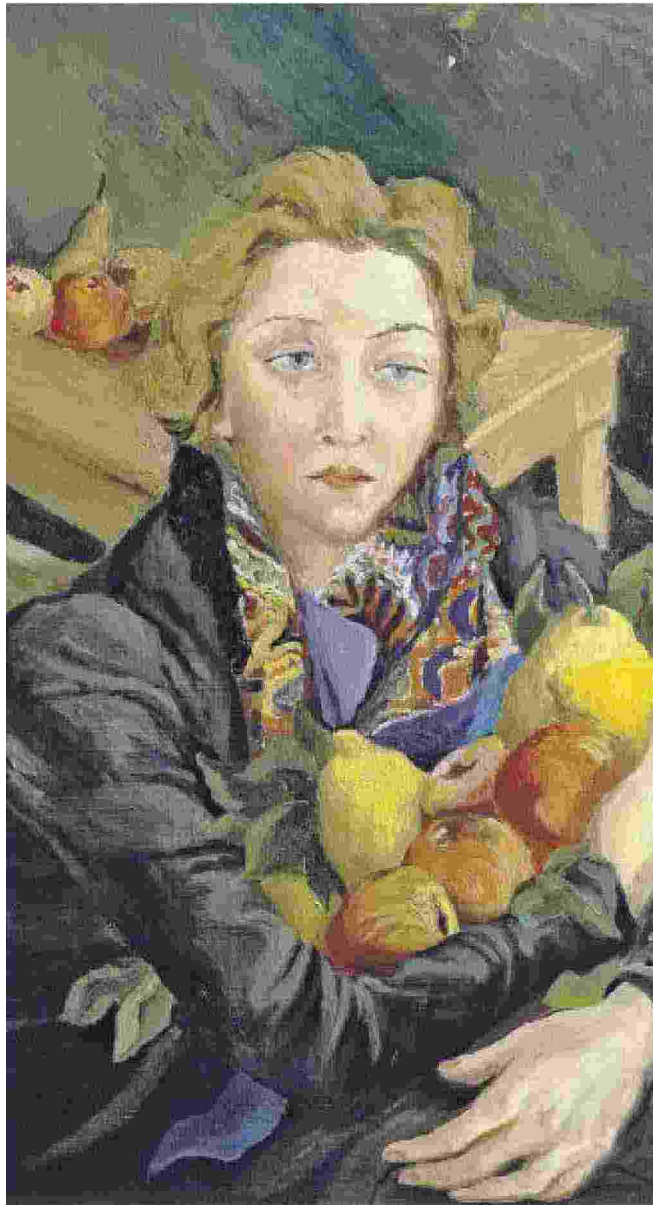
ROMA

Sarà un autunno all'insegna della bellezza, della riflessione e della sorpresa. Dopo l'estate, Arthemisia è pronta a firmare una stagione espositiva che attraversa l'Italia (e non solo) con un programma ricchissimo, capace di accostare grandi maestri del passato a temi di bruciante attualità, intrecciando visioni, epoche e linguaggi. Le mostre previste nei prossimi mesi spaziano dalla sensualità floreale di Mucha all'inquietudine dell'Espressionismo Italiano, dal sogno colorato di Chagall alla censura dell'Arte Proibita, passando per Toulouse-Lautrec, Escher, Paolo Conte e l'omaggio ad Andrea Camilleri.

Da Guttuso...alla Francia

Il viaggio comincia l'11 settembre a Vercelli con Guttuso, "De Pisis, Fontana... L'Espressionismo Italiano", esposizione allestita nella Chiesa di San Marco - Spazio ARCA e costruita attorno alla collezione Giuseppe Iannaccone. In mostra opere potenti, spesso mai esposte prima, di artisti che nel pieno del Novecento seppero sfidare le imposizioni culturali del regime per raccontare solitudine, angoscia e passione.

Pochi giorni dopo, il 27 settembre, il Museo degli Innocenti di Firenze apre le porte a Toulouse-Lau-



Renato Guttuso, Ritratto di Mimise, 1938

trec. "Un viaggio nella Parigi della Belle Époque", con oltre 170 opere del celebre illustratore francese, tra atmosfere notturne e

languori di Montmartre. L'8 ottobre, invece, è la volta di Alphonse Mucha a Palazzo Bonaparte di Roma: una grande retrospet-

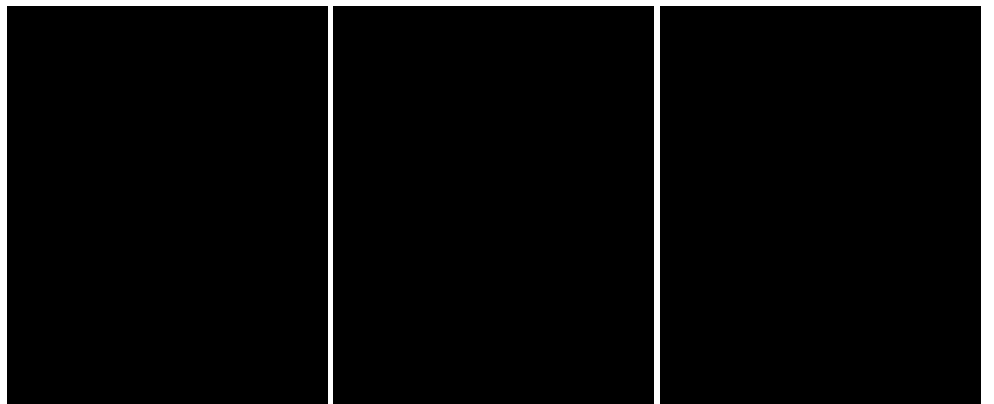
tiva sul maestro dell'Art Nouveau, impreziosita dalla presenza della Venere di Botticelli, in arrivo dai Musei Reali di Torino.

Chagall e l'Arte Proibita

A Ferrara, dall'11 ottobre, il Palazzo dei Diamanti ospita "Marc Chagall. Testimone del suo tempo", mostra monumentale con 200 opere tra fiaba e tragedia, spiritualità e memoria. Il 17 ottobre, a Bologna, Palazzo Albergati inaugura "Arte Proibita", una riflessione potente sul tema della censura attraverso le opere del Museo de l'Art Prohibit di Barcellona: un'esposizione destinata a far discutere. Dal 23 ottobre sarà invece Reggio Calabria a rendere omaggio a Escher, con la prima grande mostra dedicata al genio olandese proprio nella regione che ispirò alcuni dei suoi lavori più celebri.

Paolo Conte e Camilleri

L'autunno si chiude con due proposte originali. Dal 5 novembre, Palazzo Mazzetti di Asti ospiterà "Paolo Conte. Original", un viaggio visivo e poetico nel mondo dell'artista, tra disegni, canzoni e suggestioni. E infine Roma: a Palazzo Firenze, dal 22 ottobre al 9 novembre, si celebra il centenario di Andrea Camilleri con una mostra-tributo curata da Giulio Ferroni. Un calendario che diventa mappa del pensiero visivo contemporaneo, tra memoria, sogno e dissonanza.



Col Giappone e i grandi maestri l'arte torna a mettersi in mostra

di PAOLA NALDI

➔ a pagina 11



➔ "Graphic Japan" dal 20 novembre all' Archeologico

La stagione delle *mostre* dalla grafica giapponese ai maestri Chagall e Dalì



L'ARTE

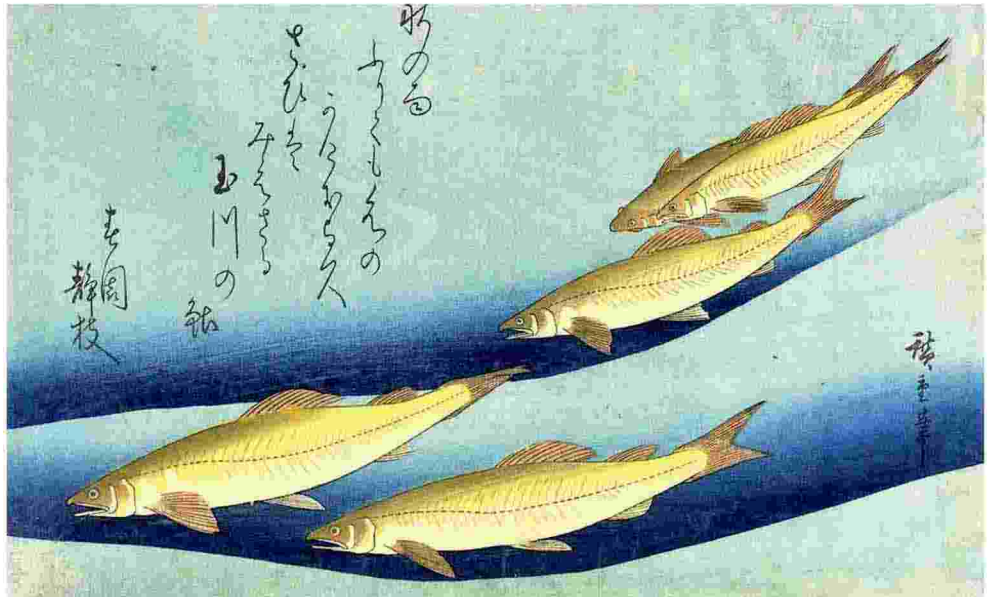
di PAOLA NALDI

Agosto sta finendo e inizia la stagione espositiva che si annuncia davvero ricca, con eventi e mostre temporanee sparse un po' per tutta la regione. A Bologna c'è grande attesa per "Graphic Japan", dal 20 novembre al Museo Archeologico, evento che racconta l'evoluzione della grafica giapponese - dalle stampe antiche ukiyo-e del periodo Edo ai manga, ai poster contemporanei - attraverso oltre 200 opere tra xilografie, libri, manifesti, oggetti. Gli appassionati del contemporaneo a Bologna invece avranno come destinazione il Mambo. Qui dal 26 al 28 settembre torna "Books. Bologna art books festival", terza edizione del festival dedicato ai libri d'arte

e d'artista promosso da Danilo Montanari editore. Poi a novembre la Sala delle Ciminiere sarà occupata dalla mostra "Maira Ricci. Faccio un giro e torno" proposta da Mast nell'ambito di nuova edizione di "FotoIndustria", la Biennale dedicata alla fotografia dell'industria e del lavoro che sarà allestita alla sede del Mast, in via Speranza, e in diversi luoghi della città. In alternativa, si visita Casa Morandi, in via Fondazza 36, che dall'11 ottobre rende omaggio al pittore con l'esposizione "After Morandi" del fotografo Gary Green. Siete affascinate dalle vicende bolognesi? Allora la meta giusta è il Museo Medievale che dal 22 novembre allestirà "Bartolomeo Cesi (1556-1629). Pittura del silenzio nell'età dei Carracci", pri-

ma mostra dossier dedicata all'artista petroniano, a cura di Vera Fortunati. E sempre per rimanere nel campo dell'arte antica in Pinacoteca, dal 19 settembre, si potrà vedere "Il fascino discreto del disegno", mostra che parte dalla raccolta di stampe e disegni donata dallo studioso e collezionista Alessandro Zanchi, con opere dal 1400 al 1900 e alcuni "fogli" interessanti della bottega di Raffaello. Ma a Bologna l'arte è da scoprire anche nelle dimore private. A Palazzo Pallavicini, in via San Felice 24, il 9 ottobre si inaugurerà "Visioni e volti. Dal Rinascimento al Neoclassicismo" con una cinquantina di dipinti dal '400 al '700 in arrivo dalla Pinacoteca Malaspina di Pavia. A Palazzo Albergati, in via Saragozza 28, dal 17 ottobre Arthemio-

sia presenterà “Arte Proibita”: una cinquantina di opere provenienti dal Museu de l’Art Prohibit de Barcelona diventano occasione per riflettere sulla libertà di espressione. Sempre a cura di Arthemisia è la retrospettiva “Marc Chagall. Testimone del suo tempo” in programma dall’11 ottobre a Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Circa 200 dipinti, disegni e incisioni, e due sale immersive, per raccontare tutta l’umanità dell’artista che seppe farsi cantore della sua epoca, la prima metà del Novecento, attraversata da grandi tragedie ma anche da profonda spiritualità e poesia. Promette bellezza a 360 gradi il programma espositivo di Parma e provincia. A Palazzo Pigorini dal 22 novembre la personale di Steve McCurry, a cura di Biba Giacchetti, che racconta i viaggi compiuti attorno al mondo dal fotografo in quarant’anni di carriera. Una carrellata di volti, sguardi, paesaggi, frammenti di città, di natura, di vite. Il Palazzo del Governatore dal 9 ottobre sarà cornice della mostra “Giacomo Balla. Un universo di luce” con oltre 60 opere provenienti dalla Galleria Nazionale d’arte moderna di Roma che svelano le vicende artistiche del pittore, oltre alla sua esperienza futurista. Invece dal 27 settembre Palazzo Tarasconi ospiterà “Dali, tra arte e mito”, dedicata al grande maestro del surrealismo. Infine dal 13 settembre alla Fondazione Magnani-Rocca a Mamiano di Traversetolo arriverà “Moda e pubblicità in Italia 1950-2000”, più di 300 opere, tra manifesti, riviste, spot, gli scatti dei grandi fotografi di moda, video, gadget pubblicitari, per ripercorrere le trasformazioni della società italiana e dell’immaginario collettivo.



LA SCHEDA



Grandi eventi

“Marc Chagall”
a Palazzo dei
Diamanti
a Ferrara e
“Graphic Japan”
al museo
Archeologico

Alla scoperta delle proposte in regione: tra le esposizioni più attese “Moda e pubblicità in Italia” alla Fondazione Magnani-Rocca



Cultura, Parma può competere con le altre città più grandi

Intervento



di **Lorenzo Lavagetto**
Vicesindaco e assessore
alla Cultura
del Comune di Parma

L'amicizia Angela Spocci sulla «Gazzetta» denuncia un «continuo declino culturale di Parma» che sarebbe dovuto alla mancanza di «un'anima regia e visione» in una città che non valorizzerebbe abbastanza le proprie qualità e ad un'ipotetica colonizzazione da parte di altre città tra cui l'immane Bologna ma non solo.

L'articolo è uno spunto per fare alcune precisazioni. Parto dal fondo.

Il Comune ha stipulato una convenzione con la Galleria Nazionale di arte contemporanea di Roma – la principale istituzione culturale per l'arte contemporanea di Italia – per la mostra di uno tra i più grandi pittori del 900 italiano, ossia Giacomo Balla, e non Emilio Vedova come erroneamente riportato dall'autrice. Si tratta di un'occasione significativa, considerando che la mostra viene annunciata dalla stampa nazionale come una delle principali dell'autunno, insieme a quella di Chagall a Ferrara. Palazzo del Governatore torna dunque a far parlare di sé per le attività espositive, giacché il livello dei prestiti è di rilevanza internazionale. In che modo avremmo contrastato il supposto declino rinunciando ad esporre a Parma questa collezione unica in Italia?

L'articolo afferma che la città mancherebbe di visione perché invece di «appaltare» (la mostra è co-prodotta da Parma) a Roma non avrebbe pensato a un'esposizione che interessasse lo Csac. L'affermazione è

però perlomeno disattenta. Nel 2023 infatti il Comune ha stipulato con Csac – patrimonio straordinario e indiscutibile – una convenzione triennale che ha portato ad ospitare due mostre a Palazzo Pigorini sull'arte degli anni Sessanta prima e Settanta poi, con notevole riscontro.

Si può sempre fare meglio e discutere di tutto, beninteso, se però si parla di visione lo si faccia con tutti gli elementi del puzzle.

L'articolo evoca il passato. In questo senso vorrei ricordare che una trentina di anni fa è stato aperto a Parma un Auditorium firmato da Renzo Piano, oltre agli spazi del Parco della Musica. Che da qualche anno la Toscanini ha moltiplicato i concerti sinfonici in città, oltre ad avere inaugurato il Festival Toscanini che si svolge nelle piazze, inclusa piazza Duomo. Che tre anni fa è nato il Festival Farnese, curato dal Maestro Biondi presso il Teatro Farnese. Che è nato il festival «Giugno di note» in Piazzale San Francesco in cui, grazie a una convenzione con il Comune, è il Conservatorio a farla da padrone. Che grazie a questo gli studenti del Conservatorio hanno suonato nei centri giovani e nelle piazze, e anche nei quartieri periferici, dove sono arrivati spettacoli teatrali cinema e musica. Che la Casa della Musica ha ospitato vari concerti Jazz. Che negli anni non sono mancati i concerti rock pop, organizzati da numerosi soggetti diversi, in diversi spazi cittadini. Che Verdi Off è entrato nelle scuole, educando alla conoscenza del Maestro oltre accorciando la distanza tra un'istituzione come il Teatro e i quartieri. Che tutto questo si è affiancato a un sistema teatrale di prosa unico in Italia, a un sistema museale di alto livello, a un patrimonio artistico straordinario, a numerosi festival e iniziative di rilievo.

Mi pare un po' meno rilevante

– anche se posso condividere – che sia un peccato la trasformazione del cinema Ducale in condominio. Del resto è accaduto trent'anni fa.

Condivido che il Teatro dei Dialetti sia incompiuto, ma da quindici anni, con quale storia e per responsabilità di chi?

Per «dare a Cesare quel che è di Cesare» si potrebbe almeno dire che l'attuale amministrazione ha reperito e impegnato le risorse per terminarlo. Poi ne vedremo la gestione.

Un'ultima considerazione. Negli ultimi anni il Teatro Regio ha utilizzato solo il Coro del Teatro Regio, riconoscendone il valore. Si potrebbe semmai proporre di fare di più, risorse permettendo, tuttavia c'è stato un impegno ormai di qualche anno fa per superare la questione del coro bolognese. Per quanto invece si possa discutere della dicotomia stagione/festival mi pare che la qualità degli spettacoli della stagione sia cresciuta, come del resto testimonia il fatto che gli spettacoli della stessa siano andati quasi tutti sold out (il biglietto costa, ma se vale la pena il pubblico risponde), come da preciso indirizzo dell'amministrazione, che punta a una crescita della stagione lirica.

Non solo. Il Presidente della Repubblica ha appena premiato il Festival con una Medaglia che credo abbia acceso (più che spento) una luce sul valore culturale della iniziativa.

Si potrebbe approfondire ulteriormente, partendo dal riconoscimento della forza di una città che, nonostante passate catastrofi amministrative e i continui tagli dei fondi alla cultura, annovera il Teatro Regio, il Teatro Farnese, teatri di prosa di livello internazionale, la Toscanini, l'Auditorium, il Conservatorio, licei musicali, istituzioni private, la Casa della Musica, i musei civici, il Museo Nazionale patrimonio ecclesiastico e demaniale, Università, Csac, associazioni e volontariato. Una città con una vo-

cazione culturale decisamente superiore alla media di città di pari dimensioni, capace di competere con le più grandi. Ecco negli ultimi tempi, complice forse il prematuro inizio della campagna elettorale, c'è chi evoca lo scenario di una città «invasa di decadenza», insieme a un senso di rimpianto per il passato e di critica nei confronti del presente. Che la cultura sia un baluardo contro il declino è cosa nota. Che la cultura a Parma sia in continuo declino mi pare un'affermazione quanto meno distratta. Poi certamente tutto si può fare meglio. A partire dalla critica.

La mostra su Balla sarà una delle più importanti dell'autunno



Teatro dei Dialetti, il Comune ha trovato i fondi per finirlo



Arte

Autunno di grandi mostre da Modigliani a Picasso

Chagall, Kandinsky, Matisse, Escher tra Milano, Ferrara e altre città

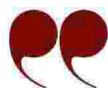
di **Marzia Apice**

Da Escher a Kandinsky, e poi Chagall, Modigliani e Picasso: l'autunno nei musei italiani offrirà spazio anche per i grandi maestri che nel passaggio dall'Ottocento al Novecento hanno saputo interpretare la modernità, creando linguaggi del tutto personali e dando vita con la loro arte a riflessioni sui grandi temi dell'esistenza. Si inizia il 25 settembre a Milano dove, dopo 10 anni di assenza, Maurits Cornelis Escher torna protagonista in una grande mostra in programma al Mudec fino all'8 febbraio.

A cura di Claudio Bartocci, Paolo Branca, Claudio Salsi, in collaborazione con Kunstmuseum Den Haag, «M.C. Escher. Tra arte e scienza» presenta 90 opere tra incisioni, acquerelli, xilografie e litografie, oltre a una quarantina di pezzi islamici di confronto, per indagare il rapporto fra Escher e le sue fonti di ispirazione, seguendo l'evoluzione dell'artista: dagli esordi legati all'Art Nouveau, passando per i paesaggi italiani, fino alla piena maturità in cui sviluppa l'uso di tassellazioni, cicli metamorfici, illusioni ottiche e rappresentazioni dell'infinito che lo hanno reso celebre grazie a un linguaggio visivo unico che unisce arte e matematica. Dall'11 ottobre all'8 febbraio Palazzo Diamanti di Ferrara ospi-

ta «Chagall, testimone del suo tempo», mostra - organizzata da Fondazione Ferrara Arte e Arthemisia e curata da Paul Schneider e Francesca Villanti - che delinea per il pubblico l'universo poetico del grande artista. Il tema del doppio, accanto a metafore universali - dagli amanti volanti agli animali parlanti -, e ancora l'identità, l'esilio, la spiritualità e la gioia di vivere: c'è tutto questo, oltre alla bellezza, nelle 200 opere esposte (tra dipinti, disegni e incisioni) in un percorso che rivela quanto l'esperienza personale in Chagall diventi in realtà riflessione condivisa.

Dal 16 ottobre al 25 gennaio a Palazzo Zabarella di Padova è allestita «Modigliani, Picasso e le voci della modernità dal Museo LaM», a cura di Jeanne-Bathilde Lacourt. Divisa in 6 sezioni la mostra - organizzata da Palazzo Zabarella e LaM Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'art brut, in collaborazione con Manifesto Expo - riunisce 65 opere di 30 artisti, alcuni protagonisti delle avanguardie storiche altri più vicini alla contemporaneità. Oltre a cinque dipinti di Pablo Picasso e sei di Amedeo Modigliani, sono esposti anche lavori di Braque e Léger, Miró, Calder e Dubuffet. Infine a Gallarate il MA*GA accoglie «Kandinsky e l'Italia», in programma dal 30 novembre al 12 aprile, una grande retrospettiva che ruota attorno al celebre artista, tra i pionieri dell'arte astratta. Curata da Emma Zanella ed



Maestri che hanno saputo interpretare la modernità, creando linguaggi del tutto personali e dando vita con la loro arte a riflessioni sui grandi temi dell'esistenza

3DJLQD
)RJOLR

ZZZ HFRVWDP

